

Potharst ES, Holtkamp P, Walliser L, Dommerholt AH, van den Heuvel MEN, Spierts I, Maric M. (2025) Improving Infant Mental Health: A Pilot Study on the Effectiveness, Acceptability and Feasibility of Eye Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR) Storytelling in Infants With Post-traumatic Distress After Medical Procedures. *Eval Health Prof.*;48(1):55-70. doi: 10.1177/01632787241268176. Epub 2024 Oct 23. PMID: 39441589; PMCID: PMC11909792. FREE

Sebbene la prevalenza dei sintomi del disturbo da stress post-traumatico (PTSD) nei lattanti e nei bambini piccoli sia simile a quella delle fasce d'età più grandi, e l'intervento sul PTSD sia altrettanto importante in questa fascia d'età, la ricerca sul trattamento del PTSD nei lattanti è molto scarsa. La narrazione tramite desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari (EMDR) è un trattamento incentrato sul trauma che viene utilizzato dai medici per i neonati con sintomi di PTSD.

L'obiettivo era valutare la fattibilità, l'accettabilità e le indicazioni iniziali di efficacia della narrazione EMDR per i lattanti di età compresa tra 3 e 24 mesi con sintomi di PTSD dopo procedure mediche (ad esempio ripetuti esami del sangue, intubazione endotracheale, inserimento di cateteri periferici e interventi chirurgici). Abbiamo incluso 6 neonati e somministrato item personalizzati per valutare i sintomi di PTSD durante la fase di baseline, di intervento e di follow-up su base giornaliera. Inoltre, abbiamo misurato la classificazione del PTSD e i sintomi in tre e quattro punti di misurazione rispettivamente. I dati sono stati analizzati visivamente e quantitativamente.

La narrazione EMDR, cioè la descrizione degli eventi traumatici come potrebbe averli vissuti il bambino, si è dimostrata fattibile e accettabile per tutte le famiglie partecipanti, che l'hanno preparata e rivista con il terapeuta in due sedute. Le sedute EMDR vere e proprie durano dai 45 ai 60 minuti ciascuna. All'inizio di queste sedute, i bambini si abituano al terapeuta e alla stanza, e poi alle tecniche EMDR. La famiglia riceve alcune informazioni su queste tecniche e sul fatto che possono essere percepite come intrusive, e che il terapeuta cercherà un buon modo per applicarle. Il terapeuta può anche usare un peluche o altri oggetti che il bambino potrebbe trovare interessanti. Quando inizia la narrazione vera e propria, il bambino è seduto in grembo a uno dei genitori. Dopo un momento di relax con il bambino, uno dei genitori gli legge la storia traumatica mentre il terapeuta gli tamburella sui piedi, sulle mani o sulle gambe. Il tamburellamento, che mette a dura prova la memoria di lavoro del bambino, può essere eseguito su parti del corpo in cui si sono verificati gli eventi traumatici, ma solo se i genitori e il terapeuta presumono e osservano che il bambino non lo percepisce come intrusivo. Vengono utilizzati anche altri stimoli legati al trauma per attivare la memoria del trauma, come file audio con suoni della terapia intensiva e oggetti medici, che possono essere mostrati durante la lettura della storia. La lettura della storia viene alternata a momenti di relax da parte dei genitori e del bambino (ad esempio, cantare una canzone insieme).

L'intervento è stato giudicato fattibile e accettabile. I resoconti dei genitori e del terapeuta hanno mostrato che quattro dei sei lattanti inclusi nello studio attuale hanno mostrato una netta riduzione nel tempo nella classificazione del PTSD, nei sintomi e nei sintomi PTSD misurati quotidianamente. I risultati relativi agli altri due lattanti sono stati contrastanti.

È necessario prestare attenzione ai meccanismi cognitivi (linguistici) e interazionali (lattante-genitore) potenzialmente alla base dei benefici della narrazione EMDR.

Parole chiave: narrazione EMDR; desensibilizzazione e rielaborazione tramite movimenti oculari (EMDR); neonati; intervento; disagio post-traumatico; disturbo da stress post-traumatico (PTSD); disegno sperimentale a caso singolo.